



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
COORDINAMENTO PROVINCIALE UIL P.A.

Via Bruno Buozzi, 4 – 89123 Reggio Calabria - tel. 0965-897225 –

E-mail: reggiocalabria@uilpa.it

PEC: reggiocalabriuilpa@mypec.eu

Prot.n. 65/2019

A S.E. Prefetto di Reggio Calabria

*Al Sig. Presidente della Corte di Appello
Reggio Calabria*

*Al Sig. Presidente del Tribunale
Reggio Calabria*

*Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati
Reggio Calabria
Al Legale Uilpa
Sede*

*Al Signor Sindaco della città Metropolitana di
Reggio Calabria*

*Alla Commissione di Garanzia dell'attuazione della Legge
sullo Sciopero nei servizi pubblici essenziali
Roma*

*Al Sig. Ministro della Giustizia
Roma*

*Al Sottosegretario alla Giustizia
Roma*

*Al Sig. Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Ministero Giustizia*

*Al Sig. Direttore Generale del Personale e della Formazione
Ministero Giustizia*

*Alla Direzione Generale delle risorse e delle Tecnologie
Roma*

*Al Segretario Generale Uilpa
Roma*

*Al Coordinatore Nazionale Uilpa Giustizia
Roma*

**OGGETTO: PROSECUZIONE STATO DI AGITAZIONE – Procedura di conciliazione personale giudiziario –
TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA –**

La grave situazione che si registra presso gli Uffici Giudiziari del Cedir (in particolare presso il Tribunale di Reggio Calabria), segnalataci a più riprese dai lavoratori anche con vibrante recenti proteste, da attribuire a una serie di annose criticità (non da ultimo il mancato funzionamento

dell'impianto di climatizzazione), impone la continuazione dello stato di agitazione già proclamato dalla UILPA in data 14.10.2015 e ripreso il 23.10.2017.

La scrivente O.S. ha più volte segnalato le diverse problematiche (in allegato le più recenti note del 04/07/2019 prot.n.62, del 14.06.2019 prot.n.56, del 20.05.2019 prot.n.45, del 06.02.2019 prot.n.13 e del 06.02.2019 prot.n.12)

Purtroppo, sono rimaste, a tutt'oggi in parte prive di riscontro, nessuna miglioria si registra, molte promesse e impegni ma nessun intervento risolutivo e definitivo nello specifico è stato preso, tantomeno si ha contezza di una programmazione d'interventi strutturali all'edificio (sul punto è stato anche sensibilizzato il Comune di Reggio Calabria proprietario dell'immobile e il Provveditorato alle Opere Pubbliche); inoltre, persistendo tutte le difficoltà, si è in attesa da parte della Dirigenza del Tribunale, del confronto più volte richiesto, per come previsto dall'art. 7 del C.C.N.L. lett. K – (MISURE CONCERNENTI LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO).

La situazione è ormai al massimo livello di criticità, i lavoratori, gli operatori del diritto e i cittadini che si recano al CEDIR corrono il fondato rischio di incorrere in oggettive condizioni di assoluto disagio e pericolo.

I lavoratori, oltre a patire l'atavica carenza di personale (puntualmente segnalata al Ministero), la durata degli orari di lavoro oltre la previsione contrattuale, dei carichi di lavoro particolarmente eccessivi che concorrono a determinare un continuo stress da lavoro correlato, trascorrono la giornata lavorativa in ambienti insalubri con infissi obsoleti e alcuni sigillati o con il pericolo di caduta (evento già occorso presso la cancelleria GIP/GUP) e senza riciclo d'aria o climatizzazione.

A peggiorare la situazione concorre:

- la persistenza dei faldoni sparsi lungo i corridoi e le stanze che appesantiscono la struttura e impediscono le vie di fuga;
- la mancata disinfestazione di tutti i locali, nonostante la richiesta inoltrata all'Asp nel mese di Maggio 2017 e sollecitata con nota del 19.05.2017 prot.n. 29 e 30.01.2019 prot.n.10/2019;
- la situazione indecorosa dei bagni, alcuni privi anche di luce, e la scarsa pulizia dovuta anche a pochissima illuminazione;
- la situazione d'impasse con riferimento all'acquisto dei 72 fan coil da installare nelle singole stanze;
- il mancato rifacimento dello scarico di condensa del sistema di climatizzazione, che conseguenzialmente comporta fuoriuscita di liquido nelle stanze dei dipendenti, (fonte di probabili infezioni e malattie) per com'è indicato nella nota a firma del Direttore Amministrativo del 18.02.2019 prot. 432/2019.

Tutto ciò premesso

tenuto conto che, nonostante le diverse riunioni tenute dalla Conferenza Permanente, non vi è ancora la radicale soluzione delle questioni (pur riconoscendo gli sforzi profusi, anche dal locale Tribunale, per affrontare i tanti problemi e le oggettive difficoltà incontrate che non possono, comunque, prevalere sul diritto alla salvaguardia della salute dei lavoratori);

rilevato che sono necessari, evidentemente, interventi particolari e soprattutto **straordinari** da parte dei competenti uffici tecnici del Ministero della Giustizia da supportare la locale azione di gestione delle emergenze;

si ritiene necessario proseguire lo stato di agitazione dei lavoratori a tutela della loro dignità e integrità fisica.

Pertanto, la scrivente O.S. considerato quanto lamentato dai lavoratori e delle loro pressanti richieste e proteste, **dichiara ripreso lo stato di agitazione del personale amministrativo del**

Tribunale di Reggio Calabria, con eventuale astensione successiva dalla prestazione lavorativa, come regolamentata, fatti salvi i servizi essenziali previsti per legge.

Nel caso di esito negativo della procedura, quindi non idonea a ristabilire le giuste condizioni lavorative, saranno in seguito comunicate le ulteriori iniziative di lotta.

In attesa di urgente incontro con S.E. il Prefetto alla presenza delle altre parti interessate, per uscire dall'emergenza, si porgono distinti saluti.

Reggio Calabria, 15.07.2019

Il Segretario Generale Territoriale Uilpa
Patrizia Fusi
